



PROMOTORE] Persona] Comunità] Ente/Istituto X Associazione	
cognome, nome	L.V.I.A -Associazione Internazionale Volontari Laici
denominazione (ente / associazione)	Associazione senza fini lucrativi. Iscritta all'Elenco delle organizzazioni riconosciute dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con Decreto n° 2016/337/000220/0 del 04/04/2016.
posta elettronica	lvia@lvia.it
sito web	www.lvia.it
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici - è un'associazione di solidarietà e cooperazione internazionale che si ispira ai valori evangelici, nata nel 1966 con l'obiettivo di operare per lo sviluppo umano e contro le disuguaglianze mondiali.</p> <p>Operiamo in modo laico, indipendente e senza fini di lucro favorendo percorsi di cambiamento per l'inclusione sociale, i diritti e la lotta alla povertà.</p> <p>Siamo presenti in 10 Paesi africani con 25 volontari espatriati e più di 200 operatori locali.</p> <p>Il nostro impegno più che cinquantennale ha permesso di garantire acqua e salute, sviluppo agropastorale, rafforzare le competenze professionali e la piccola imprenditoria, migliorare la qualità dell'ambiente e le dinamiche di partecipazione della società civile a beneficio di milioni di persone.</p> <p>In caso di crisi umanitaria operiamo per affrontare l'emergenza.</p> <p>Non ci limitiamo a realizzare opere ma cooperiamo con le comunità locali, sostenendole nella valorizzazione delle proprie risorse e capacità, per uno sviluppo autonomo e sostenibile. Promuoviamo la cooperazione decentrata tra comunità.</p> <p>In Italia offriamo opportunità di impegno per una cittadinanza attiva e responsabile, formazione e viaggi di conoscenza. Promuoviamo l'Intercultura e il volontariato come crescita personale e sociale, operiamo nelle scuole e con i giovani, lanciamo campagne per i diritti umani e i beni comuni.</p> <p>Ci sostengono migliaia di cittadini, fondazioni, imprese, associazioni, Regioni ed Enti locali, l'Unione Europea, Ministeri e agenzie di cooperazione internazionale. Siamo soci fondatori di FOCSIV - Volontari nel mondo; LINK 2007 - Cooperare in rete; COP - Consorzio ONG Piemontesi. LVIA aderisce all'Istituto Italiano della Donazione che ne verifica annualmente la trasparenza e il corretto uso dei fondi raccolti: una garanzia per chi dona!</p> <p>Mission</p> <p>LVIA si propone di rappresentare un'espressione di cittadinanza responsabile e solidale, di operare concretamente con percorsi di cambiamento, di sostenere il dialogo e la reciproca comprensione tra i popoli per la costruzione di un mondo più giusto e più solidale. Una società in cui sia difesa e promossa la dignità di ogni persona, il godimento delle libertà fondamentali, l'accesso alle risorse e ai servizi, la possibilità di vivere in un ambiente sano e ogni aspetto che possa migliorare la qualità della vita e la possibilità di ogni individuo e comunità di partecipare alla determinazione del proprio cammino, tenuto conto degli</p>

	<p>elementi culturali e dei diritti degli altri popoli e degli altri uomini e donne del pianeta.</p> <p>Questa mission viene realizzata attraverso (dall'art. 4 dello statuto LVIA):</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di solidarietà internazionale, cooperazione, aiuto umanitario; • la promozione della cooperazione tra comunità del nord e del sud del mondo; • l'educazione, informazione e sensibilizzazione presso le società del nord e del sud; • l'approfondimento delle cause dell'ingiustizia e la promozione, presso le autorità competenti, di iniziative volte a rimuovere le situazioni di ingiustizia e le loro conseguenze; • la promozione di una società aperta e interculturale; • la promozione di scelte di consumo consapevoli e sostenibili; • la partecipazione a reti e aggregazioni e la promozione di ogni altra iniziativa coerente con i valori dello statuto dell'Associazione.
Responsabile in loco	<p>In Guinea Bissau:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giovanni Maucieri, Rappresentante Paese LVIA in Guinea Bissau, email: lviagb@gmail.com • Padre Lucio Brentegani, Responsabile Caritas Bafata, email: caritasdebafata@gmail.com
Referente in Italia	<p>Streng CERISE, Ufficio Progetti LVIA, email: s.cerise@lvia.it Via Mons. Peano 8 b - 12100 Cuneo - c.f. 80018000044 Telefono: 0171.69.69.75 • fax 0171.60.25.58</p>

PROGETTO

Titolo	MANGROVIA: valorizzazione della risicoltura di mangrovia in Guinea Bissau
Luogo di intervento	Guinea Bissau-Diocesi di Bafata-Regioni di Bafata, Quinara e Tombali
Obiettivo generale	Contribuire alla democrazia alimentare ed alla riduzione dell'insicurezza alimentare e nutrizionale in Guinea Bissau
Obiettivo specifico	<ol style="list-style-type: none"> 1) Garantire ai risicoltori, ai piccoli produttori ed alle loro famiglie (24.000 persone) un accesso ai servizi agricoli di prossimità 2) Promuovere una filiera risicola e sementiera più performante, a livello qualitativo e quantitativo, a beneficio dei produttori
Tempi Progetto	<p>Durata Progetto: 12 mesi</p> <p>Data inizio attività: 1° gennaio 2018</p> <p>In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi</p>
Beneficiari	L'intervento si sviluppa in 3 delle 8 Regioni della Guinea Bissau, ponendo la risicoltura nel più ampio quadro socio-economico e nutrizionale. I 1.800 produttori seguiti non sono solamente risicoltori, ma agricoltori che producono e consumano altri prodotti (legumi, olio di palma, miele, ecc). Questa rete eterogenea, rappresentata dalla Piattaforma dei CSR (Centri di Servizi Rurali), mira a contribuire a ridurre l'insicurezza alimentare e nutrizionale cronica promuovendo scambi e flussi commerciali tra produttori e consumatori di differenti zone del Paese. Rafforzare la Piattaforma significa non solamente
<input type="checkbox"/> bambini <input type="checkbox"/> giovani <input type="checkbox"/> donne <input type="checkbox"/> famiglie <input checked="" type="checkbox"/> comunità	

	<p>intervenire sulla risicoltura di mangrovia, ma promuovere un'agricoltura diversificata, un'alimentazione più equilibrata, una filiera corta, lo sviluppo di un tessuto associativo che fa dei CSR non solamente centri che prestano servizi all'agricoltore ma centri polivalenti (sala da ballo, proiezione film, ecc).</p> <p>Le comunità ove sono situati i CSR, con dinamiche differenti, hanno espresso una società cooperativa legalmente riconosciuta e registrata presso il Tribunale di Bissau (con Stauto, conto bancario, ecc). Tale società cooperativa è in taluni casi espressione di un gruppo ristretto di soci (minimo 20), talvolta espressione di maggior parte della comunità/villaggio (più di 200 soci). Le 5 società cooperative gestiscono i CSR, strutture (stile il Consorzio Agrario) dotate di un numero minimo di addetti (da 1 a 3) remunerati o indennizzati in diverse forme.</p>
<p>Ambito di Intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> └ Pastorale └ Formazione ed Educazione <ul style="list-style-type: none"> └ scolastica X └ professionale └ umana, sociale └ leadership X └ Sviluppo Agricolo └ Socio/Sanitario (preventivo, curativo) └ Alimentare └ Abitativo └ Giustizia e Pace └ Salvaguardia creato └ Altro 	<p>La risaia di mangrovia (“risaia di acqua salata “o “bolanha”) è essenzialmente suolo “rubato” al mare, attraverso la costruzione di dighe di cintura, alte fino a 5 metri, per impedire l’entrata dell’acqua salata marina e lasciando che inizi un processo di dilavamento del suolo seguito alle precipitazioni.</p> <p>Si tratta di una risicoltura tradizionale, praticata dal XV° secolo (1.400 d.C) , diffusa principalmente presso le popolazioni di etnia Balanta, che riesce ad integrare in maniera sostenibile l’attività antropica nel delicato ecosistema delle mangrovie.</p> <p>Risicoltura non irrigua e che non necessita dell’apporto di fertilizzanti chimici è basata su di un delicato equilibrio idrologico e pedologico che necessita una precisa regolazione degli apporti idrici (pluviali e marini) per controllare la salinità e l’acidità del suolo e sull’utilizzo di varietà di riso tolleranti questi stress abiotici.</p> <p>La particolarità risiede nel fatto che periodicamente, durante la stagione secca, viene fatta entrare l’acqua salata marina al fine di apportare nutrienti, prevenire lo sviluppo di infestanti, controllare l’acidità.</p> <p>Si tratta di una risicoltura difficilmente meccanizzabile (le sistemazioni idraulico-agrarie prevedono solchi permanenti di oltre 50 cm di altezza), praticata da oltre 22.000 produttori (circa 156.000 persone, ovvero un decimo della popolazione del Paese).</p> <p>La risicoltura di mangrovia è praticata essenzialmente dalla popolazione balanta, che si regge su di un sistema socio-comunitario molto stabile, con meccanismi interni di regolazione, stabilizzazione e solidarietà che ridistribuiscono l’accesso alle risorse (terra) con decisioni “assembleari”. E’ una società orizzontale, dove le decisioni sono assunte non da un capo ma dall’insieme degli adulti.</p>
<p>Contesto di intervento</p>	<p>Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l’attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)</p>
<p>Il depauperamento delle caratteristiche varietali del riso autoctono, la non manutenzione ed abbandono delle risaie seguito all’esodo rurale con conseguente rottura delle dighe di contenimento dell’acqua marina e perdita di suolo coltivato, l’immissione sul mercato guineense di quantità sempre superiori di “broken rice” e “perfumed rice” asiatico, la destrutturazione del mondo contadino guineense non rappresentato da Organizzazioni Contadine federative minano il complesso sistema ecologico, produttivo e culturale rappresentato dalla risicoltura di mangrovia. L’assenza di una visione, di una competenza e di politica agricola del Paese (la Guinea Bissau è un Paese fragile): ciò ha portato la Guinea Bissau ad essere destinatario passivo di interventi concepiti per realtà altre (il mondo saheliano in cui erroneamente è stata</p>	

inclusa). La Guinea Bissau è passata dall'essere un Paese autosufficiente in riso, ed esportatore, a Paese dipendente dalle importazioni: importazioni vincolate dal baratto anacardio-riso, baratto di cui pochi intermediari dettano le condizioni (il 90% delle esportazioni della Guinea Bissau è rappresentato dall'anacardio diretto in India)

LVIA e Caritas Bafata hanno avviato, nell'ottobre 2016, un programma quadriennale di strutturazione della filiera risicola e di rafforzamento delle capacità dei piccoli produttori. Tale programma, cofinanziato dall'Unione Europea, prevede un costo di 1.138.200,00 EUR. A fronte di un contributo dell'Unione Europea dell'80% (910.500,00 EUR), LVIA e Caritas Bafata devono cofinanziare, con apporti propri, il 20% dell'iniziativa (227.700,00 EUR).

Partecipazione locale	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
------------------------------	---

In che modo è disegnata la governance dell'intervento, inclusi i dispositivi partecipativi?

Il programma nel suo complesso è condotto da attori comunitari, pubblici, privati no profit e privati profit.

Concorrono alla governance:

1. Le comunità balanta ove sono situati i 15 Centri di Servizio Rurale. Indipendentemente dall'ente formale creatosi all'interno della comunità (società cooperativa legalmente riconosciuta con pochi o molti soci), gli interventi di sistemazione idraulico- agraria sono progettati assieme all'istanza assembleare degli adulti che compongono la comunità
2. La Piattaforma dei CSR, vero organo di discussione, concertazione e pianificazione. L'attuale dispositivo prevede che parte del finanziamento sia gestito direttamente dalla Piattaforma: questa dispone di una capitale iniziale (60.000 EUR) da investire sulla base di pianificazioni e proposte condivise con LVIA e Caritas Bafata. Il capitale iniziale può essere sia destinato ad investimenti richiesti dai singoli CSR (trebbiatrici, apicoltura, ecc) che per attività proprie della Piattaforma. A fronte della concessione di un contributo a fondo perso il richiedente deve assicurare almeno un cofinanziamento cash pari al 30%. La valutazione delle proposte imprenditoriali è condotta da una commissione mista Piattaforma CSR (in maggioranza)-LVIA-Caritas Bafata-consulente esterno
3. Il Ministero dell'Agricoltura attraverso la Direzione Nazionale dell'Agricoltura (equipe di controllo sementi e Centro di Moltiplicazione di Carantaba) e la Direzione Nazionale del Genio Rurale (sistemazioni idraulico-agrarie). Il Ministero dell'Agricoltura, nell'intento congiunto con LVIA e Caritas Bafata di sviluppare la filiera sementiera e facilitare l'emergere di alcuni moltiplicatori di sementi che possano essere accreditati come tali, ha messo a disposizione del programma il perimetro irriguo di Carantaba: 200 ettari complessivi che rappresentano il miglior perimetro irriguo del Paese.
4. L'IBAP (Istituto para a Biodiversidade e as Areas Protegidas) concorre alla pianificazione territoriale ed è a sua volta rafforzato in questo suo ruolo da interventi specifici (introduzione nuovi software di remote sensing, formazione sui PES).
5. Enti di ricerca, università e società private di consulenza: la Fondazione Parco Tecnologico Padano, la società ValOryza (agronomi esperti in risicoltura e miglioramento genetico), l'Università degli Studi di Firenze. I risultati della ricerca-applicata sulle varietà di riso e la

capacità di carbon stock del suolo sono condivisi con attività analoghe condotte da centri di ricerca internazionali (Cirad – IRRI – AfricaRice – IRD – JIRCAS, ecc.).

6. Un mix di finanziatori (in primis la Delegazione dell'Unione Europea della Guinea Bissau e l'AICS a contatto diretto con la LVIA) ed organizzazioni della società civile con le quali è attiva una condivisione di esperienze e supporto reciproco sulla base delle competenze maturate (l'ONG Universsel sulla gestione dell'acqua)
7. La Diocesi di Bafata, che nella sua pastorale sociale ha investito la Caritas Bafata di promuovere lo sviluppo agricolo della Diocesi

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

Il progetto interviene su tutta la filiera risicola, dalla produzione (miglioramento varietale, rafforzamento filiera sementiera, tecniche agronomiche migliorate), alla trasformazione (fornitura trebbiatrici, decorticatura) alla commercializzazione (marketing, rete di rivenditori).

LVIA e Caritas Bafata propongono alla Quaresima di Fraternità promossa dall'Arcidiocesi di Torino di sostenere l'ingente parte del programma dedicata alla formazione professionale, volta a formare 40 persone altamente specializzate nel settore.

Il focus dell'intervento prevede:

- la formazione e l'accreditamento ufficiale di 20 produttori quali moltiplicatori certificati di sementi di varietà omologate di riso. Ad oggi in Guinea Bissau non sono presenti varietà certificate e la filiera sementiera è totalmente destrutturata (gli stessi enti governativi divulgano sementi non idonee, seguito a verifica delle stesse tramite analisi di laboratorio). L'intervento prevede di accreditare 20 moltiplicatori di sementi riconosciuti, che adottano standard e protocolli riconosciuti
- la formazione di 20 persone quali agenti agro-commerciali impiegati presso i Centri di Servizi Rurali e presso la capitale Bissau (principale mercato del Paese). L'intervento prevede di formare 20 persone (già identificate a seguito ad uno screening durato 2 anni) quali figure professionali altamente competenti in risicoltura, capaci sia di fornire ai produttori i consigli agronomici sia di sponsorizzare il prodotto finito presso i clienti.

LVIA e Caritas Bafata mettono a disposizione i propri centri di formazione di Bissora e Nhabijon, centri di prossimità che da anni rappresentano un punto di riferimento per la formazione professionale in contesto rurale.

Sostenibilità del progetto

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

L'intervento ha già dimostrato una forte flessibilità nel percorso di genesi della Piattaforma dei CSR. Se questa rete nell'idea embrionale di LVIA poteva essere una realtà con vocazione "politica" di lobbying ed advocacy, si è al contrario subito delineata, per volontà dei suoi membri e con processo endogeno, come una realtà a vocazione innanzitutto commerciale.

Il processo che ha portato LVIA e Caritas Bafata a sviluppare questo programma è iniziato oltre 4 anni fa, con l'intento di non sviluppare logiche assistenzialiste e di promuovere al contrario dinamiche endogene e l'autopromozione dei produttori seguiti e questo ne assicura sostenibilità e continuità.

L'insieme degli interventi promossi sino ad oggi ha permesso:

1. La riduzione dei costi (in primis tempo). L'adozione di tecniche agronomiche migliorate (sementi, calendario, gestione dell'acqua) permette di ottenere rese di 40-45 quintali/ettaro senza nessun

input di sintesi (nessun fertilizzante, nessun erbicida, nessun anticrittogamico) (QdF 2018). Ciò permette al risicoltore di ridurre il tempo di lavoro (ridurre la superficie) od aumentare la produzione (aumento sicurezza, aumento reddito). Lo sviluppo di una rete tra produttori delle differenti regioni permette uno scambio diretto di diversi generi ad un prezzo più favorevole (olio di palma, fagioli, ecc)

2. Riduzione della dipendenza dalle importazioni e maggiore potere di acquisto/scambio
3. Diversificazione alimentare (bananeti utilizzati come banda anti erosiva sui bacino-versante delle risaie, olio di palma che dal Sud viene venduto al Nord del Paese, ecc)
4. Emancipazione femminile ed infantile. L'introduzione di trebbiatrici e decorticatrici ha sollevato donne e bambini dall'incombenza di lavori duri e dispendiosi
5. Lo sviluppo di attività ricreative ed educative. 4 CSR monitorati hanno chiuso due annualità con saldo d'esercizio positivo: il beneficio è stato reinvestito in attività a vocazione sociale (l'apertura di una scuola comunitaria col pagamento del salario di un insegnante, l'investimento per l'acquisto di un proiettore per film, ecc)
6. Una crescita culturale, in cui i soci dei CSR hanno la possibilità di confrontarsi con realtà altre (intra Guinea Bissau ed internazionali: Guinea Conakry, Senegal, Cina, Italia)

QdF 2018/

Preventivo finanziario

Costo globale	valuta locale (XOF) 40.934.667		€ 62.404,50		
Voci di costo (descrizione)					
Preventivo finanziario	Anno 1				
Spesa	Unità	N° di unità	Costo unitario (XOF)	Costo totale (XOF)	Costo totale (EUR)
Risorse Umane					
A. Personale tecnico					
A.1 Coordinatore locale/agronomo (LVIA)	Mese	12	500.000	6.000.000	9.146,94
B. Personale amministrativo					
B.1 Amministratore	Mese	12	350.000	4.200.000	6.402,86
Subtotale Risorse Umane				10.200.000	15.550,18
Servizi esterni					
C. Contributo di ricerca alla Fondazione Parco tecnologico Padano per analisi biomolecolari e caratterizzazione varietà locali di riso di mangrovia	Contributo	1	13.119.140	13.119.140	20.000
D. Elaborazione business-plan Piattforma CSR e agrocommerciali	Unità	1	5.247.656	5.247.656	8.000
Subtotale Servizi				18.366.796	28.000,00
Formazioni					
Agromoltiplicatori					
E. Formazione 20 agromoltiplicatori (2 sessioni di 5 giorni)	Partecipante	200	15000	3000000	4.573,47
F. Formatore agromoltiplicatori	Giorni	10	100000	1000000	1.524,49

G. Esperto in miglioramento genetico (compreso viaggio a/r Italia-Guinea Bissau)	Giorni	15	131191	QdF 2018/ 1967871	3.000,00
Agrocommercianti					
H. Formazione 20 agrocommercianti (2 sessioni di 5 giorni)	Partecipante	200	15000	3000000	4.573,47
I. Formatore agrocommercianti	Giorni	10	100000	1000000	1.524,49
Emissioni radio e TV per sensibilizzazione	Mese	12	200000	2400000	3.658,78
Subtotale altre				12.367.871	18.854,70
TOTALE				40.934.667	62.404,50

Eventuali cofinanziamenti previsti

<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> ong <input type="checkbox"/> organismi ecclesiali <input type="checkbox"/> altro	(specificare)	valuta locale (XOF)	€
	Unione Europea	31.095.312	47.404,50
Contributo richiesto a QdF 2018		valuta locale (XOF) 9.839.355	€ 15.000,00

Allegati:

Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale Scheda riassuntiva progetto

Documentazione fotografica Vedasi link <https://vimeo.com/139764959/> / <https://www.flickr.com/photos/lviaong/sets/72157634188841849/>

LUOGO E DATA

Cuneo, il 25 ottobre 2017

FIRMA RESPONSABILE PROGETTO



QdF 2018/

ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni